

TATUATORI.IT

Emozioni a Fior di Pelle

UN ARTISTA POLIEDRICO:

DANA HELMUTH

<http://www.danahelmuth.com>



Questo mese ci siamo spostati oltreoceano per incontrare (virtualmente) il bravissimo Dana Helmuth ! Il risultato è questa intervista ... decisamente eccezionale!

Ciao Dana! I tuoi lavori sono conosciuti ed apprezzati anche qui in Italia, la tua fama di grande artista ti precede ! Ci racconti come è cominciata la tua avventura? Cosa ti ha spinto a diventare un artista del tatuaggio?

Ciao e grazie per il vostro interesse ed i complimenti. Sono arrivato al tatuaggio attraverso il mondo della musica punk rock e della cultura motociclistica americana.

E' stato in questi ambiti che per la prima volta, ancora ragazzo, ho incontrato il tatuaggio.



Le persone che frequentavano questi mondi erano le uniche a portare tatuaggi, militari a parte.

In seguito, assecondando le mie aspirazioni artistiche ho cominciato ad interessarmi di stampe giapponesi e tatuaggio tradizionale, avevo un sacco di amici che tatuavano e suonando in una band ho cominciato prima a farmi tatuare e poi a tatuare io stesso, sotto la guida di alcuni grandi mentori. Come artista già realizzavo quadri e disegni, mi interessava confrontarmi con altre forme espressive e con il tatuaggio fu subito amore, al punto che da allora continuo a farne ogni giorno.

I tuoi familiari come hanno preso la tua scelta professionale?

In quel periodo la mia famiglia non era più coinvolta nelle mie scelte di vita e comunque di questo non mi preoccupai. Vivevo la mia vita.

Raccontaci della tua esperienza con il primo tatuaggio.

Il mio primo tatuaggio fu un simbolo anarchico puntellato a mano, su un autobus, in seconda media. Una volta guarito aveva più l'aspetto di una cicatrice che di un tatuaggio. Non presi più in mano macchinette da tatuaggio se non più tardi negli anni quando venne a mancare mia madre, un cuore con la scritta "Mom" su una croce.

Come si è evoluto il tuo stile, strada facendo?

Inizialmente il mio preferito era lo stile tradizionale americano: Paul Rogers, Colema, Jerry, Bert Grimm e via dicendo... provai a tatuare molti di questi soggetti... poi mi capitò di lavorare per questo tipo, Toby Nolte, che aveva una gran collezione di tattoo



flash in un negozio affacciato su una strada molto affollata, e cominciai a tatuare qualsiasi cosa mi venisse chiesta da chi varcava la porta, un sacco di tribali, haida, celtici ed acchiappasogni. Di tutto.

Mi piaceva un sacco tatuare anche opere di Jack Rudy e divenni esperto nei lavori con un singolo ago. Toby notando che me la cavavo con il disegno mi spinse a creare lavori più complessi quali tigri, serpenti e draghi e fu così che mi tuffai letteralmente nello studio dei lavori di Bob Roberts, Eddie Deutsche, Filip Leu e dei maestri giapponesi. Cominciai ad essere ricercato da molte persone per i miei lavori in stile giapponese, così ebbi modo di approfondirlo e cominciai a circondarmi di colleghi dai quali potere imparare e migliorare ulteriormente il mio stile e le mie capacità.

E' stato grazie al mio lavoro a contatto con persone quali Timothy Hoyer, Chris O'Donnell, Mike Roper ed Horizakura se oggi sono l'artista che conoscete.

Ci racconti qualcosa sul tuo metodo di lavoro? Come abbozzi le tue idee? Come affronti il tatuaggio?

Se devo disegnare per un tatuaggio comincio a lavorare su quell'obiettivo fin dall'inizio.

Faccio delle foto alla parte del corpo interessata e poi eseguo degli schizzi sulle fotografie, schizzi che poi ripulisco e ridisegno.

Faccio anche molti disegni a mano libera, probabilmente il 50%.

Raccontaci un episodio divertente o particolare legato alla tua carriera (il tatuaggio più memorabile, la richiesta più assurda ...).

Ragazzi questa è difficile!



“Penso che alla fine di una giornata di lavoro tutto quello che veramente resti sia la nostra etica professionale.”



Sei un punto di riferimento per molti aspiranti tattoo artists. Cosa consiglieresti a chi si avvicina a questa professione?

Onestamente non posso prendere questa domanda troppo seriamente o significherebbe che io abbia un ego ipersviluppato. Cerco semplicemente di fare del mio meglio ogni giorno, senza scadere nella pigrizia o nei facili compromessi. Penso che alla fine di una giornata di lavoro tutto quello che veramente resti sia la nostra etica professionale.

Una domanda per i tuoi fan locali: pensi che riusciremo a vederti in qualcuna delle prossime convention in Italia?

Mi piacerebbe veramente tanto! Non sono mai stato in Italia ma se venissi invitato verrei sicuramente. Vorrei tatuare più gente possibile di tutte le parti del mondo. Penso che abbiate una grande cultura ed il vostro paese è bellissimo. Grazie per l'intervista e saluti all'Italia!

Con i migliori auguri,
Dana

Ho lavorato con diversa gente fuori di testa e ne avrei un sacco da raccontare! Ogni giorno poi ne succede una nuova che batte tutte le precedenti! Una volta ho tatuato una slot machine sul moncone di un uomo con un braccio solo il cui soprannome era "Bandito", fu divertente. In America chiamiamo le slot machines "banditi con un braccio solo", non sono sicuro che la cosa abbia senso tradotta in italiano! ahah!

Un'altra volta tatuai un vecchio marinaio che poi perse alcune dita in un incidente in barca, prima dell'infortunio sulle sue dita potevi leggere "HOLD FAST" (TIENI DURO) ma dopo l'incidente divenne "OLD FAT" (VECCHIO CICCIONE) ahah!

Ti diverti ancora? Qual'è l'aspetto del tuo lavoro che più ti piace?

Si mi diverto ancora, faccio questo lavoro cinque giorni a settimana, devo amarlo per forza! A volte certi clienti rischiano di farmi saltare i nervi ma in quei casi alzo semplicemente il volume della musica e li ignoro. Non mi piace che la gente, mentre lavoro, cominci a propinarmi discorsi infiniti sulla politica o teorie di cospirazioni aliene.



Dana Helmuth

Lavora al Rivington Tattoo, New York City ed all'Independant Tattoo, Delaware. Chi volesse mettersi in contatto con lui può farlo all'indirizzo: danahelmuth@gmail.com

<http://www.danahelmuth.com>

Un sentito ringraziamento a Dana da parte di tutta la Community Tatuatori.it !

